

PIAZZA LOGGIA

**Zorzi scrive:  
«Non c'entro  
con la strage»**

*Delfo Zorzi, imputato nel processo, scrive un memorandum dal Giappone per dire anche che non ha intenzione di tornare*

**MEMORIALE COLPITO DA UN'ORDINE DI CATTURA, VIVE IN GIAPPONE****Strage di piazza Loggia, parla Delfo Zorzi:  
«Non rientro in Italia, non sono colpevole»**

— BRESCIA —

**COLPO** di scena nel processo sulla strage di piazza della Loggia. Delfo Zorzi, uno dei 5 imputati, ha inviato, dal Giappone dove vive, un memoriale alla Corte d'Assise di Brescia. È stato il presidente della Corte, Enrico Fischetti, a renderlo noto, nella mattinata di ieri. Il memoriale è lungo 7 pagine e tocca diversi punti: dai primi passi in politica di Zorzi alle puntualizzazioni relative ai giorni della strage, fino a quelle sugli altri imputati.

Zorzi spiega quindi «ho scritto questo memoriale alla Corte per

**LA LETTERA**

**Uno scritto di sette pagine dove ricorda tra le altre cose i primi passi mossi in politica**

far sentire anche la mia voce nell'ambito di un processo che mi vede imputato di un gravissimo fatto di sangue rispetto al quale dichiaro con forza la mia estraneità. Non ho ritenuto e non ritengo di presentarmi fisicamente in aula a causa dell'ordinanza di custodia cautelare emessa a mio carico che considero profondamente ingiusta e che mi esporrebbe a gravi

danni, reali e d'immagine, in relazione alla mia attività imprenditoriale che dà lavoro a varie centinaia di persone».

La strage che uccise otto persone e ne ferì 108 avvenne il 28 maggio del 1974. Quel giorno, secondo quanto spiegato nel memoriale, Zorzi, militare di leva, era a Napoli per una licenza straordinaria dovuta a ragioni di studio. «È vivo in me il ricordo — prosegue — della circostanza in cui appresi della strage di piazza della Loggia. Mi trovavo a Napoli proveniente da San Vito in Tagliamento».

**M.P.**